

Le nuove opportunità per il commercio equo e solidale in Friuli Venezia Giulia alla luce del regolamento di attuazione della legge regionale

Registrazione RAI Regionale del 29/08/2016, ore 10.00

Livio: care ascoltatrici e cari ascoltatori buon pomeriggio! Come sempre converseremo di iniziative e notizie che arrivano dal mondo del volontariato regionale, in particolare dal settore dell'economia solidale. Sono Livio e collaboro con il Mosaico per un comune avvenire, associazione che promuove il movimento del commercio equo e solidale svolgendo diverse attività di sensibilizzazione socio-culturale e gestendo una Bottega del Mondo a Trieste. Al microfono con me c'è Costanza, una delle nostre giovani volontarie.

Costanza: buon pomeriggio a tutti! Oggi vi parleremo poco dei piccoli produttori del Sud del mondo, che il nostro movimento cerca di sostenere, e proveremo invece a darvi qualche notizia su come le istituzioni regionali abbiano cominciato a riconoscere il valore del commercio equo e solidale, che in passato aveva poco più che una citazione all'interno della legge che disciplina tutte le attività commerciali. Poi, alla fine del 2014, è stata approvata una legge regionale apposita, di cui è interessante specialmente il primo articolo che riassume i principi fondamentali. Vale forse la pena di leggerlo insieme.

Livio: La Regione, in coerenza con i principi internazionali e costituzionali, riconosce il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale quale forma di cooperazione volta a realizzare scambi commerciali con produttori prevalentemente di Paesi in via di sviluppo. Scambi che valorizzano produzioni, tradizioni e culture autoctone, al fine di incentivare l'accesso al mercato dei produttori marginali e perseguire uno sviluppo sostenibile e un modello produttivo fondato sulla cooperazione, attento a salvaguardare i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività. Il riconoscimento è ampio e descrive lo spirito del nostro movimento, ma noi siamo abituati ad attività concrete, volte a dimostrare la sostenibilità di un'economia diversa e più equa. Per questo la legge aveva previsto fra le altre cose l'emanazione di un regolamento per la sua attuazione pratica.

Costanza: tutto sommato è andata bene, visti i consueti tempi burocratici, e questo regolamento, senza il quale non si poteva fare nulla, è stato approvato nel mese di febbraio di quest'anno. Bisogna dire che si tratta di qualcosa di completamente nuovo per gli uffici regionali e non esiste alcuna prassi consolidata per l'applicazione delle norme, ma i

funzionari incaricati sono collaborativi e ci mettono tutto il loro impegno. Ma non preoccupatevi, vi risparmieremo i minuziosi dettagli normativi!

Livio: naturalmente sono state definite con cura le organizzazioni che operano, senza scopo di lucro, per il commercio equo e solidale ed è stato istituito l'elenco a cui queste si devono iscrivere per poter beneficiare degli incentivi, anche economici, previsti dalla legge. Le domande sono ora nella fase finale di esame e perciò manca un elenco ufficiale, così noi ci baseremo sui partecipanti al nostro coordinamento informale per darvi una panoramica delle Botteghe del Mondo che operano da oltre vent'anni in Friuli Venezia Giulia.

Costanza: cominciamo dalla più grande e con la storia più lunga. La BOTTEGA DEL MONDO di Udine è una cooperativa fondata nel settembre del 1989 per promuovere l'economia solidale ed attualmente ha oltre quattromila soci più alcuni soci lavoratori, per gestire direttamente tre punti vendita a Udine, Codroipo, Tolmezzo e fare da supporto logistico ad una rete di botteghe indipendenti più piccole a Gemona, Mortegliano, San Giorgio di Nogaro. È una delle primissime botteghe italiane, fra i soci fondatori del consorzio CTM-Altromercato, e la prima in regione. Oltre all'attività commerciale promuove occasioni educative sui temi dell'ambiente e dell'economia solidale ed iniziative di sensibilizzazione legate a tematiche di legalità, in associazione con Libera, di cui ospita la sede del coordinamento provinciale. Una parte importante del suo lavoro è costituita dagli interventi formativi nelle scuole friulane.

Livio: in provincia di Pordenone troviamo L'Altrametà, altra cooperativa, molto più piccola, e con un punto vendita a Pordenone in Viale Martelli, dove si sta sperimentando il nuovo concetto di bottega narrante. A Casarsa della Delizia c'è poi il Piccolo Principe. Nel nostro percorso ritorniamo verso Est per un breve cenno alla provincia di Gorizia, dove non ci sono organizzazioni aderenti al consorzio CTM-Altromercato, ma meritano di essere menzionate l'associazione culturale Benkadì che ha aperto una bottega a Staranzano insieme con il Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo, ONG di Gorizia che gestisce anche la bottega Equomondo a Gorizia e la Botteghina dell'Equomondo a Cormòns.

Costanza: concludiamo con Trieste, dove le nostre amiche ed amici di Senza Confini-Brez Meja avevano iniziato l'attività attraverso la vendita dei prodotti del commercio equo e solidale su banchetti allestiti in sagre, feste e manifestazioni, per poi aprire il primo punto vendita in via Trenta Ottobre. Dal dicembre 1996 operano nell'attuale sede di via

Torrebianca, più visibile e spaziosa della precedente, che, oltre alla vendita dei prodotti, permette di organizzare mostre e conferenze, corsi e riunioni per i volontari e di ospitare l'attività di altre associazioni. A Opicina, invece, si è trasferita da poco la cooperativa sociale Melagrana. Infine ci siamo noi, il "Mosaico: per un comune avvenire", ed a questo punto speriamo di non aver scordato nessuno!

Livio: le botteghe del mondo nella nostra regione non sono tante, specialmente in confronto con il Veneto e le province autonome di Trento e Bolzano, ma uno degli scopi degli incentivi è proprio quello di far conoscere meglio il commercio equo e solidale e magari far aumentare il numero delle organizzazioni che si iscriveranno all'elenco regionale. Per ora è previsto uno stanziamento di 50.000 Euro e Costanza ci indicherà gli interventi prioritari finanziabili.

Costanza: per non sbagliare leggo dal regolamento i quattro punti, che sono costituiti da: iniziative divulgative e di sensibilizzazione volte a diffondere la conoscenza del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo, affinché prendano in esame non solo il prodotto, ma anche gli effetti sociali ed ambientali derivanti dalla sua produzione e commercializzazione; iniziative di informazione e sensibilizzazione sugli attori del commercio equo e solidale iscritti nell'elenco e sui prodotti del commercio equo e solidale individuati dalla legge regionale; le azioni educative nelle scuole, stimolando una riflessione sul consumo consapevole ed alternativo al modello economico dominante; la formazione degli operatori e volontari delle organizzazioni del commercio equo. Tanta roba per 50.000 Euro, non credi?

Livio: in questi tempi di austerità è già un buon risultato ottenere qualche incentivo e per non disperderlo in troppi rivoli il 60% sarà utilizzato per la giornata del commercio equo e solidale e per l'organizzazione della prima fiera di questo settore. Come data della giornata i partecipanti al coordinamento hanno scelto sabato 13 maggio 2017 e la fiera si svolgerà a Udine in piazza Matteotti, già piazza San Giacomo. Ogni bottega avrà un gazebo in cui presentarsi ed organizzare laboratori e giochi destinati ai più giovani. Saranno naturalmente invitati anche i principali importatori italiani e le associazioni nazionali. Nel pomeriggio, nella vicina Sala Aiace, si svolgerà un incontro fra esperti della materia aperto al pubblico. Anche i locali della zona saranno coinvolti e verrà data loro l'opportunità di offrire consumazioni preparate con prodotti del commercio equo e solidale. Per finire un bel concerto in piazza.

Costanza: finalmente si farà qualcosa anche fuori dalle nostre botteghe! Inizialmente la nostra Fiera non potrà reggere il paragone con quanto da anni si fa in altre regioni, e penso soprattutto ai QuattroPassi di Treviso, ma non per questo sono da sminuire le ricadute positive. La cosa più bella è stata l'animazione che si è creata intorno al progetto della Fiera, perché il coordinamento regionale delle botteghe è rinato con la necessità di fare squadra per la presentazione di un progetto condiviso e per richiedere gli incentivi in modo coerente. Tutto ciò ha permesso di operare in un gruppo che fino ad allora aveva avuto poche occasioni di scambiare almeno quattro chiacchiere sulle proprie esperienze comuni.

Livio: adesso aspettiamo anche la legge nazionale, e con qualche speranza, visto che nel marzo scorso alla Camera la proposta di legge è passata con 282 voti favorevoli e solo 4 contrari. Il tempo però si sta esaurendo e siamo arrivati ai saluti.

Costanza: grazie dell'attenzione ed a risentirci fra un mese circa!